



Regione Lombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° X / 1005

Seduta del 29/11/2013

Presidente **ROBERTO MARONI**

Assessori regionali **MARIO MANTOVANI** *Vice Presidente*
VALENTINA APREA
VIVIANA BECCALOSSI
SIMONA BORDONALI
PAOLA BULBARELLI
MARIA CRISTINA CANTU'
CRISTINA CAPPELLINI

ALBERTO CAVALLI
MAURIZIO DEL TENNO
GIOVANNI FAVA
MASSIMO GARAVAGLIA
MARIO MELAZZINI
ANTONIO ROSSI
CLAUDIA TERZI

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore Maria Cristina Cantù

Oggetto

DETERMINAZIONI IN ORDINE AGLI INTERVENTI A TUTELA DELLA MATERNITA', A FAVORE DELLA NATALITA' E PER UNA CORRETTA ALIMENTAZIONE

Il Dirigente Rosella Petrali

Il Direttore Generale Giovanni Daverio

L'atto si compone di 20 pagine

di cui 11 pagine di allegati

parte integrante



Regione Lombardia

LA GIUNTA

VISTO l'art. 2, comma 4, lett. b) dello Statuto d'autonomia della Regione Lombardia in base al quale la Regione tutela la famiglia, come riconosciuta dalla Costituzione, con adeguate politiche sociali, economiche e fiscali, avendo particolare riguardo ai figli, alla funzione educativa e alla cura delle persone anziane;

RICHIAMATE le leggi regionali:

- la l. r. 6 dicembre 1999, n. 23 *"Politiche regionali per la famiglia"*;
- la l. r. 12 marzo 2008 n. 3 *"Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario"* ed in particolare l'articolo 11 che prevede che Regione Lombardia possa promuovere e sostenere unità di offerta innovative che comprendono altresì interventi di sostegno economico alle persone;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale n. X/78 del 9 luglio 2013 *"Programma regionale di sviluppo della X legislatura"*, pubblicato sul BURL n. 30 del 23 luglio 2013 ed in particolare la parte che prevede espressamente l'ottimizzazione degli interventi di tutela dei minori e quelli, anche economici, di sostegno alla natalità e alla maternità ;

VISTA la Deliberazione del 20 dicembre 2007 *"Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano su "Linee di indirizzo nazionali sulla protezione, la promozione ed il sostegno dell'allattamento al seno"*, assunta in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni e Province autonome e già promosse nel 2004 da Regione Lombardia;

VISTE:

- la D.G.R n. IX/84 del 31/05/2010 *"Determinazioni in ordine alla sperimentazione di interventi a tutela della maternità e della natalità"* che ha disposto la sperimentazione, per l'anno 2010, di interventi a tutela della maternità e a favore della natalità volti a sostenere socialmente ed economicamente le madri in gravidanza;
- le D.G.R n. 2013 del 20 luglio 2011 e n. 3320 del 18 aprile 2012 *"Determinazioni in ordine alla prosecuzione della sperimentazione di"*



Regione Lombardia

LA GIUNTA

interventi a tutela della maternità e a favore della natalità” in cui sono stati rivisti i criteri di ammissione ai contributi previsti dall’iniziativa Nasko al fine di garantire sia equità di accesso a tutte le donne che richiedono i contributi, sia di facilitare l’attuazione dei controlli da parte dei soggetti preposti;

- la D.G.R. n. IX/4426 del 25/10/2012 “*Determinazioni in ordine alla ridefinizione per l’anno 2013 delle sperimentazioni di interventi a tutela della maternità ed a favore della natalità*”, in cui, oltre a prevedere la prosecuzione dell’iniziativa sperimentale denominata Nasko per l’anno 2013, si introduce il tema del sostegno all’alimentazione sana ed equilibrata, particolarmente importante nella fase della gestazione e della prima infanzia;
- la D.G.R. N. IX/4561 del 19/12/2012 “*Ulteriori determinazioni per l’anno 2013 in ordine alla sperimentazione di interventi a tutela della maternità*” che ha introdotto una misura specifica a sostegno della corretta alimentazione destinata alle neo mamme con bambini sino a dodici mesi di vita che versano in condizioni di grave disagio economico, denominata Cresco;

VISTA la D.G.R. N. 974 del 22/11/2013 che impegna gli ambiti territoriali a considerare, nel contesto della programmazione locale, l’attuazione di interventi a sostegno della maternità e natalità delle famiglie in condizioni di povertà;

CONSIDERATO che sono state destinate, per l’anno 2013, all’iniziativa Nasko risorse pari a € 5.000.000,00 sul capitolo 12.01.104.7801 suddivise tra le singole Aziende Sanitarie Locali proporzionalmente alla popolazione femminile residente in Lombardia in età fertile, al numero di nati nel territorio ed al numero di persone di sesso femminile in cerca di occupazione sul territorio di riferimento;

RICHIAMATO che con legge regionale n. 5/2013 “*Assestamento al Bilancio per l’esercizio finanziario 2013 ed al Bilancio Pluriennale 2013/2015 a legislazione vigente e programmatico - I° provvedimento di variazione con modifiche di leggi regionali*” le risorse di cui al punto precedente relative all’iniziativa Nasko hanno subito delle variazioni in relazione agli interventi 2013 ricadenti sull’esercizio 2014, tali per cui 2.000.000 € sono stati spostati sulla disponibilità del bilancio 2014, determinando uno stanziamento complessivo di 3.000.000 € per l’anno 2013;

DATO ATTO che sono state destinate, per l’anno 2013, all’iniziativa Cresco risorse pari a € 2.000.000 a valere sul capitolo 12.01.104.7801 del bilancio 2013



Regione Lombardia

LA GIUNTA

introducendo il contingentamento delle stesse per ogni Azienda Sanitaria Locale, proporzionalmente al numero dei nuovi nati nel territorio di riferimento;

PRESO ATTO che l'iniziativa Nasko è stata rifinanziata nel 2013 per la terza annualità e che dall'inizio dell'anno sono stati attivati 955 progetti personalizzati, registrando un andamento notevolmente inferiore rispetto agli anni precedenti e alle previsioni iniziali e che pertanto sono disponibili risorse, come da documentazione agli atti;

PRESO ATTO, invece, che l'iniziativa Cresco è attiva dal 1 febbraio 2013 ed ha registrato un importante risultato sui territori. Ad oggi sono stati attivati 2.425 progetti personalizzati, esaurendo le risorse disponibili, come da documentazione agli atti;

RITENUTO, pertanto, ai fini della prosecuzione nel corso del 2013 delle iniziative Nasko e Cresco di prevedere, per le ragioni sopra descritte, una compensazione tra le risorse destinate alle iniziative in questione, effettuata in maniera tale da spostare sull'iniziativa Cresco quanto non utilizzato dall'iniziativa Nasko, in base alla stima dell'impiego complessivo delle risorse Nasko effettuata calcolando per i mesi di novembre e dicembre 2013, un andamento delle domande analogo a quanto registrati nei precedenti mesi del 2013;

DATO ATTO che l'ammontare delle risorse risultante da tale operazione, pari a € 1.401.380,00, sarà interamente ricollocato per il finanziamento delle domande Cresco, ripartito tra le diverse ASL in base al numero di domande in stato di valutazione, per il momento non finanziate a causa dell'esaurimento delle risorse;

CONSIDERATO che saranno finanziate le domande Cresco, secondo i criteri di cui alla DGR n. 4561 del 19/12/2012 e successivi provvedimenti, secondo le seguenti priorità:

- domande già in stato di "ammesse" nel sistema informatico per le quali non sono state confermate tutte le mensilità dovute;
- domande in stato di valutazione, per il momento non finanziate, a causa dell'esaurimento delle risorse. La conversione di tale pratiche in "ammesse" sarà effettuato a livello centrale secondo l'ordine cronologico di arrivo e definendo il numero delle rate dovuto;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- nuove domande da inserirsi ex novo nel sistema informatico nel caso siano disponibili risorse e sino ad esaurimento delle stesse, dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento e sino al 31/12/2013;

RITENUTO, pertanto, di riassegnare, sulla base delle risorse disponibili sul capitolo 12.01.104.7801, per complessivi 5 milioni di euro sul bilancio regionale 2013 e per 2 milioni di euro sul bilancio 2014, le risorse per ogni Azienda Sanitaria Locale, come di seguito indicato nella tabella A), parte integrante e sostanziale della presente delibera, e di confermare, per l'anno 2013, le modalità di erogazione rispetto ai criteri indicati rispettivamente nelle richiamate D.G.R. n. IX/ 4426 del 25/10/2012 e D.G.R. n. IX/4561 del 19/12/2012 e nei successivi provvedimenti attuativi;

CONSIDERATO che le iniziative Nasko e Cresco sono entrambe misure di intervento a tutela della maternità e a sostegno della natalità e che si rende necessario, con successivo provvedimento, stabilizzare le due iniziative e la loro successiva messa a sistema, e integrarle nel contesto complessivo dei servizi e degli interventi sociali erogati a livello territoriale, al fine di garantire una risposta omogenea ed integrata in una logica integrativa di funzioni, responsabilità e risorse;

DATO ATTO, dopo tre anni di sperimentazione, emerge dai territori l'esigenza di mettere a sistema uno strumento concreto di:

- supporto alla maternità consapevole in condizione di disagio socioeconomico, con interventi atti a contrastare l'interruzione volontaria della gravidanza in presenza di problemi economici;
- promozione degli stili di vita salutari a partire dall'alimentazione corretta di mamma e bambino;
- risposta determinante nell'insieme della rete integrata delle unità di offerta sociali;

DATO ATTO che al fine della stabilizzazione delle due Iniziative per l'anno 2014 si provvederà con successivo provvedimento, adottato a seguito delle consultazioni con i soggetti portatori di interesse del settore;

RITENUTO, pertanto, necessario costituire, con successivo provvedimento della Direzione Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato, un gruppo di lavoro tecnico,



Regione Lombardia

LA GIUNTA

costituito dagli enti rappresentativi che si occupano di interventi a tutela della maternità e a favore della natalità (CAV, Consultori e loro Organizzazioni), ASL e AO per le materie di specifica competenza, nonché gli Enti Locali, attraverso ANCI Lombardia, finalizzato a definire i criteri di stabilizzazione delle iniziative Nasko e Cresco, per una successiva messa a sistema, con conclusione dei lavori entro e non oltre il 31 marzo 2014;

DATO ATTO, altresì, che l'allattamento al seno, così come previsto nelle linee guida sopracitate, è un diritto fondamentale dei bambini e delle madri che devono essere sostenute a perseguire tale obiettivo;

CONSIDERATO, pertanto che, a partire dal 1 gennaio 2014, è introdotto un ulteriore riconoscimento economico, in aggiunta a quello già previsto dall'iniziativa Cresco, a beneficio di tutte le mamme che allattano al seno, secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

CONSIDERATO che le risorse, destinate all'ulteriore riconoscimento economico per le mamme che allattano al seno, trovano la necessaria copertura nel limite della effettiva disponibilità del capitolo 12.01.104.7801 per l'anno 2014 e che le risorse verranno ripartite tra le Asl in base al numero delle domande ricevute sull'iniziativa Cresco nel corso del 2013;

CONSIDERATO che le iniziative Nasko e Cresco sono misure assunte da Regione Lombardia e finalizzate a promuovere e sostenere la natalità e la crescita, anche attraverso una corretta alimentazione delle neo mamme e dei loro bambini e che risponde ad una scelta strategica volta anche a promuovere le tematiche di EXPO 2015 "Nutrire il pianeta, energia per la vita";

DATO ATTO, inoltre che Regione Lombardia, per la rilevanza delle tematiche trattate, anche in ottica di EXPO 2015, vuole farsi promotore del coinvolgimento di soggetti esterni, quali potenziali fonti di ulteriori risorse e/o mezzi utili per il potenziamento ed estensione dell'iniziativa Cresco, attraverso la regolamentazione di eventuali richieste di collaborazioni con gli Enti Profit, non Profit e altre organizzazioni del privato sociale che volessero contribuire attivamente all'iniziativa, secondo l'adesione allo schema di manifestazione di interesse di cui all'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente



Regione Lombardia

LA GIUNTA

provvedimento;

DATO ATTO che in data 26 novembre 2013 si è provveduto ad informare e a sviluppare un'azione di confronto, con esito positivo, gli Enti portatori di interesse delle iniziative oggetto del presente provvedimento, come da documentazione agli atti ;

STABILITO di pubblicare il presente provvedimento sul BURL, nelle pagine web della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato e di adempiere agli obblighi di pubblicità e trasparenza previsti ai sensi dell'art. 26/27 del D.Lgs 33/2013;

VISTA la L.r. 20/2008 "Testo Unico in materia di organizzazione e personale" nonché i "Provvedimenti Organizzativi della X Legislatura";

ALL'UNANIMITA' dei voti espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

- 1) di definire il nuovo assetto economico per l'anno 2013, riguardante le risorse destinate alle iniziative Nasko e Cresco, prevedendo una compensazione tra le risorse in modo tale da spostare sull'iniziativa Cresco quanto non utilizzato dall'iniziativa Nasko, in base alla stima dell'impiego complessivo delle risorse Nasko effettuata calcolando per i mesi di novembre e dicembre 2013, un andamento delle domande analogo a quanto registratosi nei precedenti mesi del 2013;
- 2) di riassegnare, sulla base delle risorse disponibili sul capitolo 12.01.104.7801, per complessivi 5 milioni di euro sul bilancio regionale 2013 e per 2 milioni di euro sul bilancio 2014, le risorse per ogni Azienda Sanitaria Locale, come di seguito indicato nella tabella A), parte integrante e sostanziale della presente delibera, e di confermare, per l'anno 2013, le modalità di erogazione rispetto ai criteri indicati rispettivamente nelle richiamate D.G.R. n. IX/ 4426 del 25/10/2012 e D.G.R. n. IX/4561 del 19/12/2012 e nei successivi provvedimenti attuativi;



Regione Lombardia

LA GIUNTA

- 3) di finanziare le domande Cresco, secondo i criteri di cui alla DGR n. 4561 del 19/12/2012 e successivi provvedimenti, secondo le seguenti priorità:
 - a) domande già in stato di “ammesse” nel sistema informatico per le quali non sono state confermate tutte le mensilità dovute;
 - b) domande in stato di valutazione, per il momento non finanziate, a causa dell'esaurimento delle risorse. La conversione di tale pratiche in “ammesse” sarà effettuato a livello centrale secondo l'ordine cronologico di arrivo e definendo il numero delle rate dovuto;
 - c) nuove domande da inserirsi ex novo nel sistema informatico nel caso siano disponibili risorse e sino ad esaurimento delle stesse, dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento e sino al 31/12/2013;
- 4) di stabilire che, a partire dal 1 gennaio 2014, è introdotto un ulteriore riconoscimento economico, in aggiunta a quello già previsto dall'iniziativa Cresco, a beneficio di tutte le mamme che allattano al seno, secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato B) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 5) di favorire il coinvolgimento di soggetti esterni per il potenziamento ed estensione dell'iniziativa Cresco attraverso l'adesione alla manifestazione di interesse, secondo lo schema tipo di cui all'allegato C), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- 6) di stabilire che le risorse, destinate all'ulteriore riconoscimento economico per le mamme che allattano al seno, trovano la necessaria copertura nel limite della effettiva disponibilità del capitolo 12.01.104.7801 per l'anno 2014 e che le risorse verranno ripartire tra le Asl in base al numero delle domande ricevute sull'iniziativa Cresco nel corso del 2013;
- 7) di costituire, con successivo provvedimento della Direzione Famiglia, Solidarietà sociale e Volontariato, un gruppo di lavoro tecnico, costituito dagli enti rappresentativi che si occupano di interventi a tutela della maternità e a favore della natalità (CAV, Consultori e loro Organizzazioni), ASL e AO per le materie di specifica competenza, nonché gli Enti Locali, attraverso ANCI Lombardia, finalizzato a definire i criteri di stabilizzazione delle iniziative Nasko e Cresco, per una successiva messa a sistema, con conclusione dei lavori entro e non oltre il 31 marzo 2014;



Regione Lombardia
LA GIUNTA

- 8) di demandare l'attuazione del presente provvedimento a successivi provvedimenti della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato;
- 9) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL e sul sito della Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato;
- 10) di adempire agli obblighi di pubblicità e trasparenza, ai sensi dell'art. 26/27 del D. Lgs. 33/2013.

IL SEGRETARIO
MARCO PILLONI

TABELLA A parte integrante e sostanziale della delibera		
RISORSE NASKO		
ASL	Budget attuale	Nuovo budget
301 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	€ 491.706,00	€ 324.000,00
302 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI BRESCIA	€ 586.617,00	€ 486.000,00
303 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI COMO	€ 264.984,00	€ 90.000,00
304 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI CREMONA	€ 162.889,00	€ 122.400,00
305 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI LECCO	€ 170.702,00	€ 111.600,00
306 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI LODI	€ 110.937,00	€ 72.000,00
307 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	€ 200.156,00	€ 200.156,00
308 - A.S.L. DI MILANO	€ 982.864,00	€ 982.864,00
309 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	€ 451.285,00	€ 288.000,00
310 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MILANO 2	€ 295.689,00	€ 198.000,00
311 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA	€ 412.805,00	€ 273.600,00
312 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI PAVIA	€ 228.659,00	€ 154.800,00
313 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	€ 99.477,00	€ 18.000,00
314 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI VARESE	€ 489.370,00	€ 266.400,00
315 - A.S.L. DI VALLECAMONICA - SEBINO	€ 51.861,00	€ 10.800,00
totale NASKO	€ 5.000.000,00	€ 3.598.620,00
RISORSE CRESCO		
ASL	Budget attuale	Nuovo budget
301 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI BERGAMO	€ 241.000	€ 434.513
302 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI BRESCIA	€ 255.446	€ 563.804
303 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI COMO	€ 116.688	€ 126.123
304 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI CREMONA	€ 68.045	€ 113.085
305 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI LECCO	€ 69.415	€ 111.243
306 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI LODI	€ 47.556	€ 66.851
307 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MANTOVA	€ 84.894	€ 189.458
308 - A.S.L. DI MILANO	€ 313.976	€ 589.478
309 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	€ 185.216	€ 224.612
310 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MILANO 2	€ 121.356	€ 178.036
311 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI MONZA E BRIANZA	€ 173.570	€ 253.032
312 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI PAVIA	€ 95.015	€ 184.765
313 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI SONDRIO	€ 33.860	€ 56.089
314 - A.S.L. DELLA PROVINCIA DI VARESE	€ 171.380	€ 287.711
315 - A.S.L. DI VALLECAMONICA - SEBINO	€ 22.583	€ 22.583
totale CRESCO	€ 2.000.000,00	€ 3.401.381,00
	Budget attuale	Nuovo budget
TOTALE NASKO E TOTALE CRESCO	€ 7.000.000,00	€ 7.000.000,00

ALLEGATO C

Invito a manifestazione di interesse per la partnership con Regione Lombardia per il potenziamento ed estensione dell'iniziativa "Cresco".

1. Premessa

L'alimentazione è uno dei fattori che maggiormente incidono sullo sviluppo, rendimento e produttività, sulla qualità della vita e sulle condizioni psico-fisiche delle persone; la malnutrizione è associata alla povertà e alle privazioni sociali ed incide maggiormente in certi periodi della vita di una persona (infanzia, gravidanza, allattamento e vecchiaia).

L'attuale crisi economica ha ulteriormente aggravato la situazione, in particolare:

- In Lombardia, i prezzi al consumo del settore alimentare sono aumentati tra il secondo trimestre 2012 e il secondo trimestre 2013 di 3,1 punti percentuali, contro i 2,9 a livello nazionale. Tra i primi dieci generi alimentari che hanno contribuito a tale incremento figurano pane, pesce e carne.
- Un milione e 700 mila famiglie in Italia non si nutrono adeguatamente a causa della povertà: 260 mila in più in un solo anno, più di 37 mila nuovi affamati solo in Lombardia.

In tale contesto Regione Lombardia ha attivato ed intende potenziare Cresco quale misura a sostegno della natalità e dell'alimentazione sana ed equilibrata della madre, particolarmente di quelle che allattano al seno, e del bambino fino a 12 mesi di vita attraverso l'erogazione mensile di una somma vincolata a tale finalità e destinata a persone che versano in condizione di povertà assoluta.

La povertà alimentare, che è stata correttamente definita "il paradosso della scarsità nell'abbondanza", richiede infatti politiche di contrasto indirizzate prioritariamente verso i bambini e le loro famiglie, per ottenere effetti positivi di lunga durata.

Regione Lombardia ha peraltro individuato, nel coinvolgimento di partner esterni, una potenziale fonte di risorse e/o di mezzi utili per il potenziamento e l'estensione di tale iniziativa anche oltre i 12 mesi di vita del bambino, in una logica di rafforzamento inclusivo che coinvolga le realtà territoriali e produttive.

2. Oggetto

Lo strumento utilizzato per individuare i soggetti interessati a sostenere l'iniziativa "Cresco" è quello della manifestazione di interesse.

I soggetti così individuati potranno aderire attraverso:

- Erogazioni monetarie finalizzate ad incrementare la dotazione finanziaria garantita da Regione Lombardia con la misura Cresco per il sostegno della natalità e della corretta alimentazione della madre e del bambino;
- Erogazioni in natura di prodotti alimentari specifici per potenziare e/o estendere l'iniziativa, durante i primi 12 mesi di vita e fino ai 24/36 mesi dei bambini destinatari dell'iniziativa.

Sono invitate alle donazioni in denaro tutte le imprese di qualsiasi settore merceologico, Enti profit e non, Istituti bancari, associazioni datoriali o di categoria. Le donazioni in denaro saranno versate su apposito capitolo di entrata del bilancio regionale che sarà istituito nel corso del 2014.

Le erogazioni in natura sono invece vincolate al settore merceologico di attività. In particolare, le imprese operanti nel settore alimentare, dato l'oggetto sociale coerente con l'oggetto specifico dell'iniziativa, potranno contribuire sia attraverso le erogazioni monetarie sia attraverso versamenti in natura; i restanti soggetti potranno invece contribuire solo attraverso erogazioni monetarie.

I beni in natura donati all'iniziativa saranno raccolti attraverso la collaborazione attiva con un soggetto terzo qualificato. In particolare, tale soggetto avrà il compito di raccogliere, conservare in strutture idonee a garantire la non deperibilità dei beni alimentari, smistare e distribuire dal centro di raccolta alle beneficiarie dell'iniziativa, indirizzate al prelievo dai consultori territoriali che manterranno un rapporto privilegiato e continuativo con le mamme, monitorando la corretta alimentazione e crescita del bambino.

L'Ente terzo si avvarrà della Rete costituita delle oltre 1.300 Strutture Caritative associate sul territorio al fine di smistare le donazioni il più vicino possibile alle beneficiarie dell'iniziativa.

3. Prodotti idonei

Si individuano come idonei ad essere erogati alle madri gli alimenti specifici per una sua corretta alimentazione in caso di allattamento al seno, comunque da preferire nell'arco dei primi 12 mesi di vita del bambino; se tale soluzione non fosse percorribile si individuano come idonei gli alimenti specifici per il neonato fino a 12 mesi.

Per il bambino dai 12 mesi di età in avanti, le erogazioni in natura dovranno essere coerenti con gli alimenti specifici per la prima infanzia (12-36 mesi) così come raccomandati dalle principali agenzie internazionali e nazionali e comprendere quindi: latte, alimenti a base di cereali (pastine e semolini, biscotti e fette biscottate, cereali semplici o con aggiunta di alimenti ricchi di ferro), alimenti proteici (carne, pesce, legumi, formaggi), frutta e verdura. Si specifica inoltre che tali alimenti, essendo distribuiti con una frequenza di una o due volte al mese dovranno essere adeguatamente conservati in modo da garantire la non deperibilità.

Sono invece da considerarsi esclusi dall'oggetto della presente gli alimenti che non rientrano nell'ambito dei principi della corretta nutrizione infantile, ovvero fast foods e merendine ad elevata densità energetica, succhi frutta, soft drinks.

La Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato si potrà avvalere di una Commissione terza, da istituirsi, finalizzata a valutare l'effettiva coerenza degli alimenti donati con il

Decreto della Direzione Generale della Sanità n.9922 del 30/4/2001 concernente le Linee Guida di Regione Lombardia per i Servizi di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (SIAN).

4. Soggetti idonei

Sono invitate alle donazioni in denaro tutte le imprese di qualsiasi settore merceologico, Enti profit e non, Istituti bancari, associazioni datoriali o di categoria.

Le erogazioni in natura sono invece vincolate al settore merceologico di attività; in particolare:

- Società operanti nel settore dell'alimentazione per la prima infanzia (entro i 36 mesi di vita);
- Società operanti nel settore dell'alimentazione, con riferimento ai prodotti adatti all'alimentazione di bambini dai 12 ai 36 mesi;
- Società operanti nella distribuzione dei prodotti alimentari per l'infanzia (GDO, Farmacie).

Non è richiesta l'obbligatorietà di aver sede operativa in Lombardia.

5. Modalità di attivazione della richiesta di collaborazione

I soggetti interessati all'attivazione di una collaborazione con Regione Lombardia per il sostegno all'iniziativa in oggetto possono attivare la richiesta di collaborazione inviando un "modulo di manifestazione di interesse", allegato di seguito, da compilare in ogni sua parte.

La richiesta di collaborazione non prevede alcuna scadenza.

I soggetti che avranno attivato la richiesta di collaborazione saranno ricontattati da Regione Lombardia al fine di approfondire la partecipazione.

6. Pubblicazione dell'invito a manifestazione di interesse

Il modulo di manifestazione di interesse allegato verrà pubblicato sul sito internet www.famiglia.regione.lombardia.it nella sezione DG Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato.

7. Disposizioni finali

Con il presente invito non è indetta alcuna procedura di affidamento e pertanto non sono previste graduatorie, attribuzione di punteggi o altre classificazioni di merito.

8. Informativa Privacy

I dati raccolti saranno trattati, ex d.lgs. 196/03, esclusivamente nell'ambito del presente procedimento e nel rispetto della suddetta normativa.

Tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la riservatezza e diritti dei soggetti proponenti.

9. Modulo di manifestazione di interesse

Spett.le Regione Lombardia

Piazza Città di Lombardia, n° 1

20124 Milano

AZIENDA

Denominazione sociale _____

Codice Fiscale _____

Settore attività _____

Classificazione dell'azienda secondo la vigente definizione comunitaria:

Micro o Piccola Impresa Media Impresa Grande Impresa

Indirizzo sede legale

Via _____ CAP _____ Città _____

Telefono _____ Fax _____

Indirizzo sede operativa principale in Lombardia

Via _____ CAP _____ Città _____

Telefono _____ Fax _____

e-mail _____

REFERENTE

Cognome _____ Nome _____

Ruolo _____

Telefono _____ e-mail _____

RAPPRESENTANTE LEGALE

Cognome _____ Nome _____

Data e luogo di nascita _____

Residenza _____

Codice fiscale _____

1.1 Con la presente l'Azienda sopra indicata, rappresentata dal sottoscritto dichiarante, manifesta interesse alla propria partecipazione alla partnership con Regione Lombardia per il potenziamento dell'iniziativa Cresco a sostegno dell'alimentazione dei bambini e delle loro madri in condizione di povertà e dichiara la disponibilità alla fornitura di erogazioni in natura coerenti con gli alimenti specifici per la prima infanzia (12-36 mesi).

1.2 L'Azienda dichiara di erogare le seguenti tipologie di beni in natura appartenenti agli alimenti specifici per la prima infanzia (12-36 mesi): (*barrare una o più tipologie di alimenti*)

- | | |
|---|---|
| <input type="checkbox"/> Latte vaccino dopo 12 mesi | <input type="checkbox"/> Latte in polvere |
| <input type="checkbox"/> Pastine/semolini | <input type="checkbox"/> Cereali |
| <input type="checkbox"/> Biscotti | <input type="checkbox"/> Fette biscottate |
| <input type="checkbox"/> Formaggi | <input type="checkbox"/> Legumi |
| <input type="checkbox"/> Carne/salumi essiccati | <input type="checkbox"/> Pesce |
| <input type="checkbox"/> Frutta | <input type="checkbox"/> Verdura |
| <input type="checkbox"/> Altro (specificare) _____ | |

1.3 L'Azienda nel seguente schema informativo dichiara per ciascuna tipologia di beni alimentari che intende erogare le specifiche di fornitura in termini di:

- quantità (numero di confezioni, peso, volume);
- tempistiche di erogazione (numero di conferimenti e relativa frequenza);
- tempistiche di scadenza/deperibilità (termine di conservazione, periodo di scadenza);
- valore economico.

Illustrare sinteticamente:

⇒	quantità complessiva per tipologia di beni alimentari (numero di confezioni, peso, volume)
⇒	tempistiche di erogazione per tipologia di beni alimentari (frequenza dei conferimenti)

settimanale/quindicinale/mensile e relativi quantitativi)

⇒ tempistiche di scadenza e deperibilità per tipologia di beni alimentari

⇒ controvalore economico per tipologia di beni alimentari

1.4 L'Azienda si impegna a collaborare attivamente con un soggetto Terzo responsabile della raccolta degli alimenti donati, nonché della conservazione in strutture idonee a garantire la non deperibilità, dello smistamento e della distribuzione ai consultori territoriali. Pertanto l'Azienda si impegna ad individuare e a comunicare con tale soggetto i centri di raccolta a cui fare riferimento per il ritiro dei beni in natura.

Luogo e Data

Timbro e Firma del Legale Rappresentante dell'Azienda

ALLEGATO B

Indicazioni operative per il riconoscimento economico per le mamme che allattano al seno

Premessa

Da febbraio 2013 è stata introdotta una misura di sostegno alla maternità, Cresco, finalizzata in particolare a sostenere, attraverso un contributo economico di 75 euro al mese per 12 mesi, la corretta alimentazione della mamma in condizioni di disagio economico e del suo bambino nel primo anno di vita. Tale iniziativa, nel 2013, ha concretamente fornito supporto a oltre 2.000 mamme in stato di povertà assoluta.

A partire dal 1° gennaio 2014, la Direzione Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato introdurrà un ulteriore riconoscimento economico per le mamme che allattano al seno.

Regione Lombardia ha approvato, con il decreto n. 15132 del 14.9.2004, le linee guida per la promozione e tutela dell'allattamento al seno quale scelta alimentare di elezione per i primi mesi di vita, sia per il legame psico - affettivo che si rinforza tra madre e bambino, sia per i migliori risultati biologici dell'allattato al seno.

Tale decreto è in linea con la Deliberazione del 20 dicembre 2007 "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativamente alle "Linee di indirizzo nazionali sulla protezione, la promozione ed il sostegno dell'allattamento al seno", assunta in sede di Conferenza permanente Stato-Regioni e Province autonome.

L'allattamento al seno, infatti, costituisce il modo di alimentazione naturale della prima infanzia ed è una misura di salute pubblica quella di allattare, se possibile, esclusivamente al seno almeno fino ai sei mesi compiuti. La corretta alimentazione e nutrizione migliorano lo stato di salute della stessa mamma e costituiscono misura preventiva per lo stato di salute del bambino.

Il contributo economico erogato per il primo anno di vita è vincolato all'acquisto di beni alimentari appropriati a sostenere una sana e corretta alimentazione della mamma, qualora allatti al seno o del bambino laddove non fosse possibile il completo allattamento al seno.

Criteri di accesso

A partire dal 1° gennaio 2014, alle nuove beneficiarie, che hanno fatto la scelta dell'allattamento al seno, sarà assegnato, un ulteriore contributo pari a € 75, aggiuntivi a quanto già stabilito per Cresco, fermo restando l'effettivo impegno, della madre ad allattare al seno il proprio bambino in maniera esclusiva o complementare. Il contributo sarà corrisposto per gli effettivi mesi di allattamento e comunque non oltre 12 mesi.

Tale contributo è assegnato alle madri che allattano al seno e che soddisfano i seguenti requisiti, già previsti dalla D.G.R N. IX/4561 del 19/12/2012 "Ulteriori determinazioni per l'anno 2013 in ordine alla sperimentazione di interventi a tutela della maternità" e successivi provvedimenti e che si possono sintetizzare nei seguenti:

- Avere un figlio di età compresa tra 0 e 12 mesi;
- Avere residenza in Regione Lombardia da almeno un anno alla data di presentazione delle richiesta di accesso al contributo;

- condizione di grave disagio economico (ISEE uguale od inferiore ad euro 7.700 anno);
- nascita di un figlio successiva al 1 gennaio 2014 (compreso).

Tali requisiti possono essere attestati attraverso autocertificazione ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs 183/2011. Il disagio economico deve essere dimostrato attraverso attestazione ISEE del nucleo familiare, eventualmente integrata da idonea documentazione che consenta la definizione della condizione di difficoltà economica nell'anno di richiesta del contributo. La soglia ISEE massima viene determinata in € 7.700 per l'anno 2014 e per le successive annualità, fatto salvo successivi provvedimenti di variazione. L'integrazione documentale dovrà essere ritenuta indispensabile solo nel caso in cui l'attestazione ISEE – in quanto relativa all'annualità precedente – risulti superiore alla soglia prevista, ma non congruente con la condizione economica riscontrabile all'atto della richiesta del contributo, in ragione di una o più circostanze.

La documentazione integrativa dell'ISEE deve riguardare:

- a. attestato di disoccupazione;
- b. licenziamento o cessazione di un contratto a tempo determinato di natura subordinata od assimilabile, di durata superiore ai sei mesi;
- c. inserimento del lavoratore nelle liste di mobilità individuale o collettiva o in Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria o Straordinaria (con riduzione oraria superiore al 30%);
- d. in caso di persona occupata, ultime buste paga del lavoratore/lavoratrice;
- e. copia dell'eventuale lettera di licenziamento, sospensione collettiva in Cassa Integrazione o Mobilità;
- f. ogni altra documentazione che dimostri il disagio economico.

Tali requisiti sono essenziali e condizionano la sottoscrizione del progetto personalizzato.

Al fine di agevolare gli operatori ed anche uniformare le modalità di redazione del/i documento/i si ritiene che le ASL possano predisporre per i consultori pubblici e privati accreditati e a contratto del loro territorio un fac simile riportante gli elementi essenziali richiesti dai punti precedenti.

Risorse e i criteri di erogazione

Il contributo economico regionale è da intendersi quale intervento che va ad aggiungersi all'insieme di interventi e servizi che, a cura dei diversi enti pubblici e privati, vengono erogati alla donna per la tutela della natalità e il sostegno alla maternità e alla genitorialità; le risorse destinate all'ulteriore riconoscimento economico dell'iniziativa Cresco trovano la necessaria copertura a valere sul capitolo 12.01.104.7801 per l'anno 2014. Tali risorse verranno ripartite tra le Asl in base al numero delle domande ricevute sull'iniziativa Cresco nel corso del 2013.

Le ASL, sulla base di quanto ripartito, autorizzeranno la spesa massima di 1.800 € per ogni progetto personalizzato di aiuto alle donne.

Il contributo sarà erogato, in caso di soddisfacimento dei requisiti indicati, secondo l'ordine di richiesta e sino ad esaurimento delle risorse.

L'iniziativa non prevede:

- ✓ il recupero di mensilità pregresse. Può essere disposto il pagamento delle sole rate successive alla data di perfezionamento della domanda equivalente all'acquisizione dello stato di "ammessa" nella procedura informatica;

- ✓ la possibilità di inserire un numero di domande in stato di valutazione non superiore al 20% delle pratiche complessivamente finanziabili da ciascuna ASL, in base alla ripartizione sopracitata.

Sono di competenza dell'annualità di riferimento le pratiche che acquistano lo stato di "ammessa" entro il mese di dicembre dell'anno di riferimento.

Si precisa inoltre che in caso di richiesta da parte di neo mamme minorenni, la firma della domanda di accesso all'iniziativa e della modulistica per l'emissione della carta prepagata, utilizzata ai fini dell'erogazione del contributo, deve essere effettuata da parte del tutore legale della minorenni richiedente.

Modalità di gestione

L'erogazione del contributo economico avverrà attraverso la piattaforma regionale web, ad accesso riservato ai consultori familiari pubblici e privati accreditati che segnaleranno i nominati delle donne beneficiarie dell'iniziativa. Saranno attivate delle carte prepagate che saranno rilasciate alle beneficiarie del progetto.

Le neomamme che si presentano al consultorio per richiedere l'accesso ai benefici devono:

- acconsentire al progetto personalizzato, che è parte fondamentale degli atti che compongono il fascicolo relativo ad ogni beneficiaria e che deve essere obbligatoriamente sottoscritto dalla donna che accede all'iniziativa, oltre che dagli operatori referenti del Consultorio. Il progetto deve prevedere sia momenti informativi/formativi sulla corretta alimentazione e garantire al bambino una crescita sana ed equilibrata, sia momenti di verifica del progetto almeno a cadenza mensile. Nel caso in cui tali impegni non siano rispettati il Consultorio procede alla sospensione del contributo mensile, informando l'Azienda Sanitaria Locale competente per territorio;
- assumere l'impegno di definire, concordare e attuare con gli operatori del Consultorio il programma di allattamento al seno.

Controlli

Relativamente all'accertamento dei requisiti d'accesso all'iniziativa, si precisa che il consultorio familiare è titolare della presa in carico della donna dell'accertamento del possesso e successivo mantenimento dei requisiti.

La sottoscrizione del progetto da parte della donna deve avvenire contestualmente o successivamente alla presentazione della documentazione attestante il possesso dei requisiti. Tutta la documentazione deve essere conservata nel fascicolo/cartella personale aperto al momento della presa in carico.

Il fascicolo/cartella personale deve essere messo a disposizione della ASL per i controlli relativi ai beneficiari.

In relazione al progetto ed alla finalizzazione specifica del contributo, il consultorio familiare è tenuto a richiedere ai beneficiari la documentazione che si ritiene necessaria ad attestare le spese sostenute.

Ciascuna ASL dovrà effettuare annualmente un controllo a campione delle pratiche ammesse e finanziate. Il campione dovrà riguardare almeno il 20% dei progetti personalizzati. In particolare, dovrà essere verificata l'appropriatezza del progetto personalizzato e la conseguente coerenza dell'utilizzo del contributo.

In linea generale la ASL procederà innanzitutto alla verifica:

- ✓ della presenza presso il consultorio della cartella personale per ogni beneficiario in cui dovrà anche essere registrata la categoria di alimentazione del bambino, rilevata attraverso questionario specifico, approvato da Regione Lombardia e consultabile sul sito della promozione della salute in Lombardia;
- ✓ della documentazione attestante il possesso dei requisiti,
- ✓ del progetto aggiornato con gli esiti dei colloqui mensili, le eventuali modifiche al progetto rese necessarie e la documentazione relativa alle spese sostenute con i contributi ricevuti;

L'ufficio dell'ASL deputato al controllo, per completare la verifica rispetto al possesso/mantenimento dei requisiti di accesso, potrà acquisire ulteriori informazioni anche dalla lettura delle relazioni del consultorio .

Si precisa inoltre che la disposizione al pagamento della rata del contributo deve essere condizionata alla preventiva effettuazione dei colloqui richiesti nel progetto personalizzato. E' la singola ASL che autorizza il pagamento delle rate.

Se la neomamma sospende l'allattamento al seno, e restano in vigore tutti gli altri requisiti, è annullata l'erogazione della quota di rata relativa all'allattamento al seno ed è fatta salva l'altra quota di rata.

Le ASL sono tenute ad effettuare il controllo sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive in base all'art.71 del D.P.R. 445/2000.

Debito Informativo

Le Asl sono tenute a trasmettere, con cadenza semestrale, alla Direzione generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato:

- l'indicazione della struttura cui è stata affidata la realizzazione dei controlli;
- il report riportante l'andamento puntuale dei controlli effettuati, suddivisi tra quelli che hanno avuto esito positivo e quelli che hanno portato alla decadenza del contributo.